



UNIONE
EUROPEA



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA



Ente acque della Sardegna

P. O. F.E.S.R. 2007 - 2013
ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.5
LINEA DI ATTIVITA' 4.1.5.b

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CITTA' DI ALGHERO E INTERCONNESSIONE ACQUEDOTTO COGHINAS

Allegati Redazionali

RELAZIONE DI VERIFICA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Allegato:

scala:

Redatto dal Servizio Gestione Nord

Responsabile del Procedimento: Ing. Maurizio Meloni

Redazione a cura di:

Progettista: ing. Sandro Bachis - geom. Sebastiano Sau

Collaborazioni tecniche: geom. Giulio Fattori

rossella colombi

Responsabile Sicurezza in fase di:

progettazione: geom. Giulio Fattori

esecuzione: geom. Giulio Fattori

Geologia: Dott. Angelo Vigo

Archeologa: Dott.ssa Rossella Colombi

Il Direttore Generale
Ing. Franco Ollargiu

Il Direttore del Servizio
Ing. Libero Ferreri

Giugno 2013

Indice

Introduzione

1. L'area dell'intervento

2. I beni archeologici

3. La valutazione del potenziale archeologico

Elenco allegati grafici

Bibliografia

Sitologia

Introduzione

L'area interessata dall'intervento è stata oggetto di analisi da parte di chi scrive allo scopo di individuare le emergenze di tipo archeologico in relazione alle caratteristiche geomorfologiche e all'antropizzazione storica del territorio.

Partendo inizialmente da una ricognizione generale dell'edito in campo archeologico, è stato possibile selezionare le fonti specifiche riguardanti l'area in oggetto. La raccolta delle informazioni poi è proseguita utilizzando le seguenti fonti:

- bibliografiche
- d'archivio (Soprintendenza Archeologica per le province di Sassari e Nuoro)
- cartografiche (Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Porto Torres)
- fotografiche (Regione Autonoma della Sardegna)

La presente relazione di valutazione archeologica preventiva è stata realizzata in conformità alle direttive proposte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in base alla normativa vigente (ex L. 25/06/2005, n. 109; D.L. 12/04/2006, n. 163) e redatta secondo i criteri indicati dallo stesso Ministero.

1. L'area dell'intervento

L'area dove sorge la struttura interessata dall'intervento in progetto si estende a SO dell'insediamento urbano di Porto Torres, in località Maccia Appaltada, tra la zona industriale di Truncu Reale e il quartiere sud-orientale della città. Situata ai margini dell'abitato, appare caratterizzata da terreni adibiti prevalentemente ad uso agricolo e da sporadiche costruzioni rurali. Elementi peculiari del contesto ambientale sono il corso del fiume Mannu e i costoni calcarei miocenici di monte Alveghe e di monte Ferrainaggiu.

Le trasformazioni più significative introdotte in questa porzione di territorio in epoca recente sono riconducibili alla bonifica della zona e all'impianto delle strutture del moderno acquedotto.

Attualmente il sito dove sorge il ponte per l'attraversamento aereo della condotta, che è oggetto dell'intervento, è raggiungibile da N attraverso una strada vicinale dalla circonvallazione (SP34) o da S percorrendo la strada consortile di Ponti Pizzinnu.

Fig 1 - L'area dell'intervento (stralcio CTR 1:10.000)

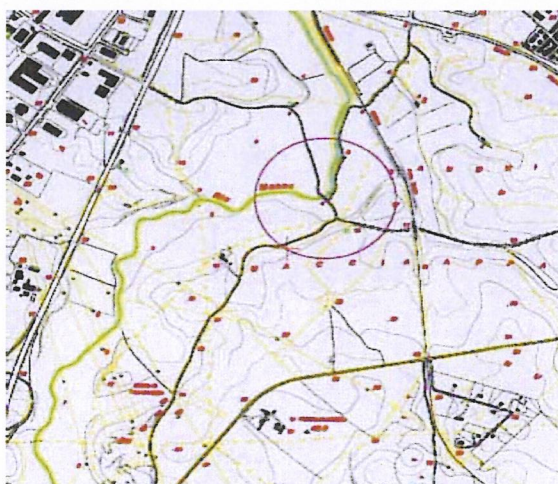


Fig. 2 - Veduta dell'area dell'intervento da SE

2. I beni archeologici

Considerando l'estensione ipotizzata nel III sec. d.C. per la colonia romana di *Turris Libisonis*, sulla quale notoriamente insiste l'insediamento urbano di Porto Torres, l'area dell'intervento risulta periferica anche rispetto alla città antica, non molto distante tuttavia dalla zona in cui doveva sorgere il porto antico presso la foce del Mannu.



Fig. 3 - Turris Libisonis, pianta della città nel III sec. d.C. (da Boninu-Pandolfi 2012)



Fig. 4 - Porto Torres, assetto storico-culturale (dal Nuovo Piano Regolatore Portuale)

Le ricerche effettuate mediante ricognizione dell'edito (dati bibliografici e d'archivio) e sopralluoghi in loco hanno consentito di individuare le emergenze archeologiche presenti in prossimità del sito dell'intervento e di inquadrare l'assetto storico-culturale di questa parte di territorio.

Tra i monumenti noti localizzati nell'agro di Porto Torres e inclusi nel piano Paesaggistico Regionale (PPR) sono 16 quelli individuati nelle vicinanze dell'area interessata dal progetto (fig. 5, tav. 1). In particolare si tratta di 6 tombe ipogeiche, per lo più domus de janas, e di 7 nuraghi.¹ A queste emergenze archeologiche sono da aggiungere le cave di calcarenite di Ferrainagiu, utilizzate in periodo romano e medioevale, la villa romana di Piano di Colti e il ponte Pizzunnu, sul rio d'Ottava, affluente del fiume Mannu, risalente anch'esso al medioevo.

Le domus di Birali sono state localizzate e documentate mediante la ricognizione archeologica.

#	Sito	Definizione	PPR	Vincolo	Bibliografia	Ricognizione	Distanza area lavori/m
1	Birali 1	Ipogeo/Domus de janas				x	928
2	Birali 2	Ipogeo/Domus de janas				x	769
3	Monte Alveghe	Nuraghe, ipogeo	x	x	x		551
4	Corona Fraigada	Nuraghe	x		x		456
5	Andriolu	Ipogeo/Domus a prospetto	x	x	x		842
6	Piano d'Usai	Nuraghe	x		x		987
7	Ferrainagiu	Ipogei, cave	x		x		877
8	Ferramagiu/Ferrainagiu	Nuraghe			x		895
9	Ponte Pizzinnu	Ponte medievale					831
10	Li Pidriazzi	Nuraghe					1567
11	Piano di Colti	Nuraghe, villa rustica	x	x			1476
12	Monte Ruina/Salinuzzu	Nuraghe, domus	x	x	x		1629

Fig. 5

Tra i monumenti evidenziati 4 (Andriolu, Monte Alveghe, Piano di Colti, Monte Ruina) risultano soggetti a vincolo archeologico (fig. 6) e dunque sono tutelati ai sensi della normativa vigente (D Lgs. 42/2004). Per le altre emergenze presenti nell'area si rimanda ai vincoli di tutela integrata e di tutela condizionata previsti dal PUC (Piano Urbanistico Comunale) di Porto Torres.

¹ Le domus de janas di Ferrainagiu sono state considerate come necropoli e non come singole presenze.

Ipogeo preistorico di Andriolu	Vincolo diretto	D.M. 05/02/1970
Nuraghe Monte Alveghe	Vincolo diretto e indiretto	D.M. 01/03/1984
Nuraghe e strutture romane di Piano di Colti	Vincolo diretto e indiretto	D.M. 12/01/1982 D.M. 31/10/1985
Ipogeo preistorico di Monte Ruina	Vincolo diretto	D.M. 18/01/1982
Nuraghe di Monte Ruina/ Salinuzzu	Vincolo diretto e indiretto	D.M. 30/01/1984 D.M. 29/02/1984

Fig. 6

Per quanto riguarda la posizione dei beni archeologici individuati rispetto all'area dell'intervento occorre segnalare tuttavia che la distanza minima rilevata è di oltre 400 metri (Nuraghe Corona Fraigada), mentre la maggior parte delle emergenze attestate risulta localizzata all'incirca 800/900 metri dall'area dell'intervento.

Più vicina al sito dell'intervento, a circa m 200 di distanza, risulta invece la strada identificata come viabilità storica.

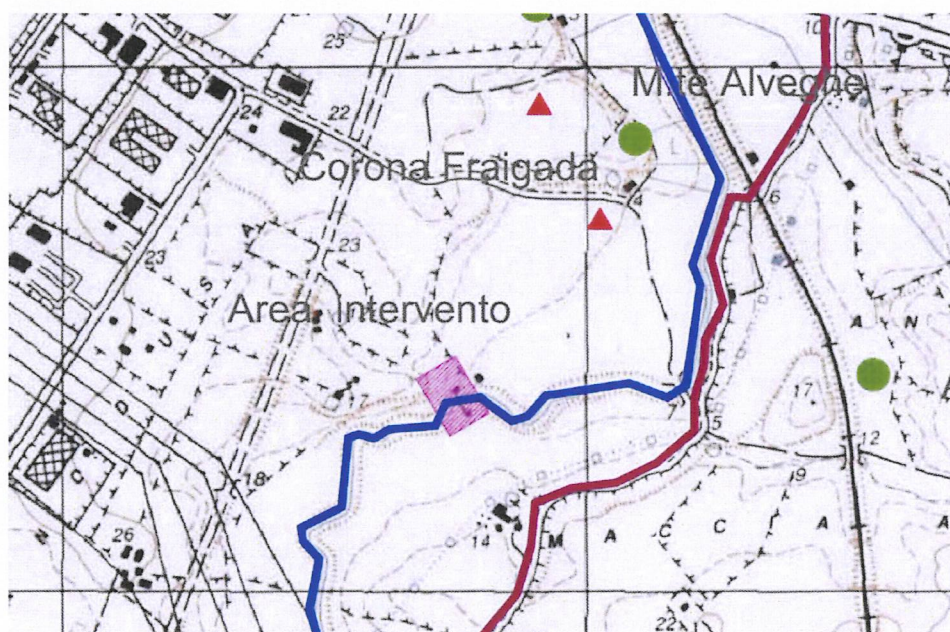


Fig. 7 – Carta di distribuzione dei beni archeologici, particolare

La distribuzione dei beni archeologici, presenti nell'area considerata, evidenzia una significativa concentrazione lungo la riva sinistra del fiume Mannu, a NE dell'area dell'intervento, e più a S, sulla riva destra, in corrispondenza delle cave di Ferrainaggiu e del rio d'Ottava (tav. 2). Calcolando l'area totale interessata dalla presenza di beni archeologici (mq 6000 circa) si osserva che la densità di queste emergenze è pari a 1 per 375 metri quadrati.

Nel complesso i beni archeologici esaminati documentano un'intensa antropizzazione del territorio in epoca preistorica e storica, a partire dal Neolitico (6000 a.C.) fino al Medioevo (indicativamente XI sec.).²

A questo periodo in particolare sembrano risalire il ponte Pizzunnu e la strada selciata (strada vicinale) con andamento NE-SO che, costeggiando in parte il Mannu, arriva a Ferrainaggiu. In realtà non si esclude che questo tracciato possa essere già stato in uso in età romana, epoca a cui risale anche lo sfruttamento delle cave di calcarenite, come viabilità alternativa al corso del fiume. L'occupazione nel periodo romano dell'area in esame è documentata dalla presenza della villa rustica in località Piano di Colti, in prossimità della confluenza del rio d'Ottava nel Mannu, e dai frammenti ceramici rinvenuti in superficie durante le ricognizioni condotte nel sito della domus de janas Birali 2.³ Tracce dell'assetto agrario (centuriazione) in periodo romano si conservano in modo sporadico, come in località Ponti Pizzinnu-San Giovanni, ma è facilmente ipotizzabile che tutto il territorio della colonia di Turris fosse organizzato secondo questo modello.



Fig. 8 - Cave di Ferrainaggiu; Fig. 9 - Ponte Pizzinnu; Fig. 10 - Strada medievale

² Il termine cronologico indicato si riferisce alla costruzione della Basilica di San Gavino, per la quale furono utilizzati blocchi di calcare provenienti dalle grotte di Ferrainaggiu.

³ Comunicazione della dott.ssa M.A. Tadeu.

3. La valutazione del potenziale archeologico

Alla luce dei dati esaminati e ai fini della verifica archeologica preventiva, si rileva che l'area interessata dall'intervento in progetto non si trova nelle immediate vicinanze di nessuno dei beni archeologici noti. Le distanze minime dai monumenti più vicini sono rispettivamente m 456 (Nuraghe Corona Fraigada) e m 551 (Nuraghe e domus di Monte Alveghe), mentre la maggior parte dei beni individuati dista all'incirca un chilometro dal sito dell'intervento. Tuttavia per la presenza nei dintorni di emergenze significative per numero, tipologia e cronologia, tali da definire un intenso grado di antropizzazione in età preistorica e storica di questa parte del territorio turritano, caratterizzata dalla presenza del fiume Mannu, si valuta che per l'area dell'intervento esista un grado di rischio archeologico di tipo medio-basso, non potendo escludere completamente che in corrispondenza delle sponde del fiume interessate dai prossimi lavori possano rinvenirsi testimonianze dell'attività umana in epoche antiche. La ricognizione di superficie condotta nei campi coltivati lungo la riva destra del Mannu, in prossimità del ponte tubo, non ha restituito effettivamente elementi indicativi; d'altra parte lungo la riva sinistra del fiume è stato individuato un contesto ambientale propizio all'insediamento umano per la presenza di un costone calcareo in cui si intravedono diverse cavità.

Si ritiene dunque opportuno che durante lo svolgimento dei lavori previsti per l'opera in progetto vengano attuate misure idonee per l'individuazione, il recupero e la documentazione di eventuali elementi riconducibili al contesto archeologico e storico dell'insediamento umano nella valle del Mannu.



Fig. 11 – I beni archeologici prossimi all'area dell'intervento

Nella cartografia allegata l'area dell'intervento è stata delimitata in modo indicativo, proprio ad indicare l'assenza di elementi di rischio archeologico puntuali e differenziati, come la sovrapposizione con contesti e monumenti noti. D'altra parte, per l'insieme delle testimonianze riferibili alla continuità di insediamento umano nel territorio si reputa che l'area interessata dai lavori in progetto (intesi sia in estensione, sia in profondità) nel complesso sia potenzialmente esposta a rischio archeologico di media-bassa entità.



Fig. 12 – Il ponte tubo sul fiume Mannu



Fig. 13 – L'area dell'intervento vista da S



Fig. 14 – L'area dell'intervento vista da E



Fig. 15 – Riva sinistra del Mannu, costone roccioso, vista E



Fig. 16 – Riva sinistra del Mannu, costone roccioso, vista E

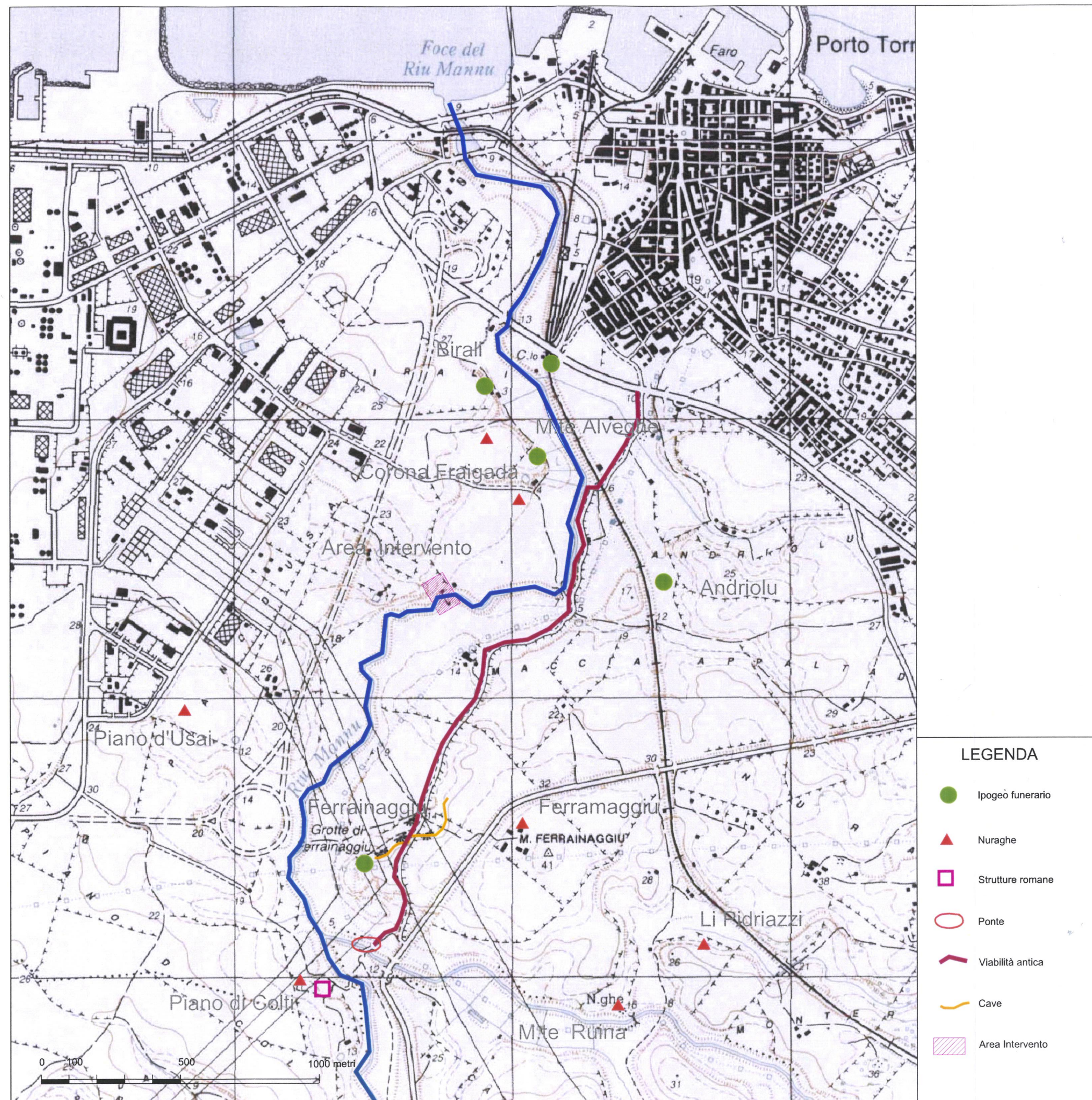


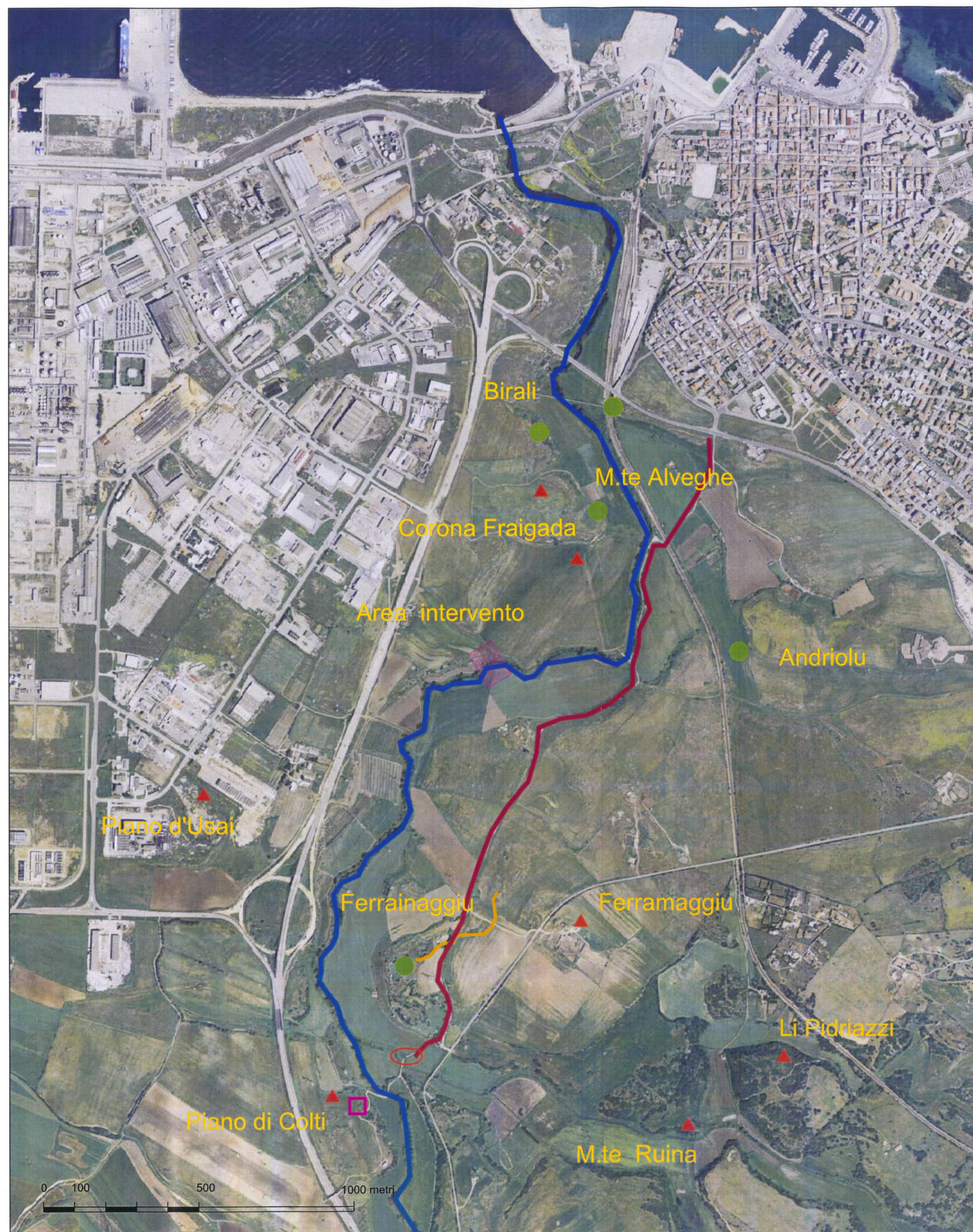
Fig. 17 – Riva sinistra del Mannu, costone roccioso, vista E

Allegati grafici

Tavola 1 - Carta di distribuzione dei beni archeologici (IGM 1:25.000)

Tavola 2 - Localizzazione dei beni archeologici nel territorio (ortofoto)





LEGENDA

- Ipogeo funerario
- ▲ Nuraghe
- Strutture romane
- Ponte
- Viabilità antica
- Cave
- ▨ Area Intervento

Bibliografia

ALBA E., *Monumenti archeologici della Nurra*, Sassari 1998

AZZENA G., Porto Torres. Turrus Libisonis, la città romana, in *Luoghi e tradizioni d'Italia. Sardegna*, Roma 1999, pp. 368-380

BONINU A. - PANDOLFI A., *Porto Torres Colonia Iulia Turrus Libisonis*, Sassari 2012

CASTALDI E., *Domus nuragiche*, Roma 1975

DEMARTIS G., Il territorio e l'età prenuragica, in *Il territorio di Porto Torres e la colonia di Turrus Libyssonis*, catalogo della mostra fotografica (Porto Torres 25 ottobre-30 novembre 1980), Sassari 1981

GIANNOTTU R., Tracce di viabilità e suddivisione agraria nel territorio di Turrus Libisonis: proposte interpretative, in Pianu. G, Canu N. (a cura di), *Studi sul paesaggio della Sardegna romana*, Muros (SS) 2011, pp. 35-59

Il territorio di Porto Torres e la colonia di Turrus Libyssonis, catalogo della mostra fotografica (Porto Torres 25 ottobre-30 novembre 1980), Sassari 1981

LO SCHIAVO F., Archeologia della Nurra, in *La Nurra*, Sassari 1989, pp. 149-163

MARONGIU E., La basilica di San Gavino ed i suoi materiali da costruzione: analisi delle cave storiche in calcare miocenico del turritano, in *La basilica di San Gavino a Porto Torres. Teorie a confronto*, Atti del Convegno di Studi (Porto Torres 21 dicembre 2008), Pisa 2010, pp. 111-125

MELIS E., *Carta dei nuraghi della Sardegna*, Spoleto 1967

PINZA G., Monumenti primitivi della Sardegna, in *Monumenti Antichi dei Lincei*, XI 1901

Valutazione ambientale strategica (VAS) del nuovo Piano Regolatore Portuale di Porto Torres (SS), Febbraio 2013

Sitologia

Comune di Porto Torres

www.comune.portotorres.ss.it

Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna

www.sardegna.beniculturali.it

Regione Autonoma della Sardegna

www.regione.sardegna.it